



SALA OFFICINEMA / MASTROIANNI

via Azzo Gardino, 65 Bologna / tel. 051 2195311 - www.cinetecadibologna.it

SALA SCORSESE

via Azzo Gardino, 65 Bologna / tel. 051 2195311 - www.cinetecadibologna.it

LE PAROLE DELLO SCHERMO. Festival internazionale di letteratura e cinema. Romania, Vampiri e dintorni, Aventura - dal 2 al 30 novembre...

JAZZ ON THE SCREEN dal 10 al 12 novembre rassegna promossa nell'ambito del Bologna Jazz Festival 2008

LE GIORNATE DEL LAVORO dal 17 al 19 novembre a cura del Centro Internazionale Documentazione e Studi Sociologici sui Problemi del Lavoro...

FORLIMFEST. Rassegna del Cinema per la Formazione - seconda edizione - Appendimento - dal 20 al 22 novembre...

GENDER BENDER FESTIVAL 2008 6' edizione - seconda parte 1 e 2 novembre...

SCHERMI e LAVAGNE. CINECLUB PER RAGAZZI 2, 9, 16, 23 e 30 novembre in collaborazione con Assessorati alla Cultura...

SCHERMI e LAVAGNE. CINENIDO - VISIONI DISTURBATE 8, 15 e 29 novembre

PRIME VISIONI D'ESSAI

SABATO 1

GENDER BENDER FESTIVAL 2008 dal 28 ottobre al 2 novembre - www.genderbender.it

16.30 Gender Bender Festival 2008 Video arte vs porno

18.30 Gender Bender Festival 2008 WITTI GILBERT & GEORGE

20.30 Gender Bender Festival 2008 DARLING. LE PIETER DIRK-USY STORY

21.30 Gender Bender Festival 2008 GRASSI, GROSSI & PELOSI

22.30 Gender Bender Festival 2008 BIKINI

DOMENICA 2

14.00 Le parole dello schermo. Eventi speciali: omaggio a Emir Kusturica

17.45 SCRIVERE PER IL CINEMA

18.00 Schermi e Lavagne. Cineclub per ragazzi TIFFANY e I TRE BRIGANTI

18.30 Gender Bender Festival 2008 Sogettiva GENERATOR

18.45 LE PERFECT MAN

18.30 Gender Bender Festival 2008 Sogettiva GENERATOR

18.45 Schermi e Lavagne. Cineclub per ragazzi IRON MAN

18.30 Gender Bender Festival 2008 Spazio CULT

20.30 Gender Bender Festival 2008 Sogettiva VIVERE

22.30 Gender Bender Festival 2008 BANGKOK LOVE STORY

LUNEDÌ 3

17.00 Le parole dello schermo. Romania: carta bianca a Lucian Pintilie

17.00 LE RICOSTRUZIONI

18.00 MEGATRON

20.15 Le parole dello schermo. Romania: opera prime

Teatro Comunale (Largo Respighi, 1)

20.30 Le parole dello schermo. Vampiri e dintorni THE VAMPIR: A SOAP OPERA

22.15 Le parole dello schermo. Romania: carta bianca a Lucian Pintilie

22.15 Le parole dello schermo. Romania: carta bianca a Lucian Pintilie

MARTEDÌ 4

17.00 Le parole dello schermo. Romania: carta bianca a Lucian Pintilie

18.00 Le parole dello schermo. Eventi speciali

20.30 Sostakovic. Ritratto d'artista

17.00 Le parole dello schermo. Romania: carta bianca a Lucian Pintilie

22.15 Le parole dello schermo. Aventura ULZHAN

17.00 Le parole dello schermo. Romania: carta bianca a Lucian Pintilie

18.30 Le parole dello schermo. Eventi speciali

20.00 Le parole dello schermo. Romania: opera prime

22.15 Le parole dello schermo. Romania: carta bianca a Lucian Pintilie

22.15 Le parole dello schermo. Romania: opera prime

GIOVEDÌ 6

15.30 Le parole dello schermo. Romania: incontro con scrittori italiani e romeni

17.45 Le parole dello schermo. Romania: carta bianca a Lucian Pintilie

20.00 Le parole dello schermo. Romania: opera prime

VENERDÌ 7

11.00 Le parole dello schermo. omaggio ad Anton Cechov

15.30 Le parole dello schermo. Romania: incontro con protagonisti del cinema italiano

18.30 Le parole dello schermo

19.30 Le parole dello schermo. Romania: opera prime

Premio come miglior film nella sezione

22.30 Le parole dello schermo. Romania: opera prime

22.30 Le parole dello schermo. Romania: opera prime

17.30 Schermi e Lavagne. Cinendo - Visioni disturbate

20.00 Le parole dello schermo. Aventura HEARTS OF DARKNESS

21.45 Le parole dello schermo. Aventura APOCALYPSE NOW REDUX

10.00 - 13.00 Le parole dello schermo. Le zattere della Medusa

10.00 - 13.00 Le parole dello schermo

22.15 Jazz on the Screen

22.15 Jazz on the Screen

22.15 Jazz on the Screen

22.15 Jazz on the Screen

22.15 Jazz on the Screen

22.15 Jazz on the Screen

22.15 Jazz on the Screen

22.15 Jazz on the Screen

22.15 Jazz on the Screen

22.15 Jazz on the Screen

22.15 Jazz on the Screen

22.15 Jazz on the Screen

22.15 Jazz on the Screen

22.15 Jazz on the Screen

22.15 Jazz on the Screen

22.15 Jazz on the Screen

22.15 Jazz on the Screen

22.15 Jazz on the Screen

22.15 Jazz on the Screen

22.15 Jazz on the Screen

22.15 Jazz on the Screen

22.15 Jazz on the Screen

22.15 Jazz on the Screen

22.15 Jazz on the Screen

22.15 Jazz on the Screen

22.15 Jazz on the Screen

22.15 Jazz on the Screen

22.15 Jazz on the Screen

22.15 Jazz on the Screen

22.15 Jazz on the Screen

22.15 Jazz on the Screen

22.15 Jazz on the Screen

22.15 Jazz on the Screen

22.15 Jazz on the Screen

22.15 Jazz on the Screen

22.15 Jazz on the Screen

22.15 Jazz on the Screen

22.15 Jazz on the Screen

22.15 Jazz on the Screen

LUNEDÌ 10

17.00 Jazz on the Screen

20.00 Le parole dello schermo. Vampiri e dintorni NOSFERATI IL VAMPIRO

20.00 Cinema Arcicchino

20.00 Jazz on the Screen

22.15 Le parole dello schermo. Vampiri e dintorni VAMPIR

MARTEDÌ 11

17.45 Jazz on the Screen

19.30 Jazz on the Screen

22.45 Jazz on the Screen

19.30 Jazz on the Screen

22.15 Jazz on the Screen

22.15 Jazz on the Screen

22.15 Jazz on the Screen

22.15 Jazz on the Screen

22.15 Jazz on the Screen

22.15 Jazz on the Screen

22.15 Jazz on the Screen

22.15 Jazz on the Screen

22.15 Jazz on the Screen

22.15 Jazz on the Screen

22.15 Jazz on the Screen

22.15 Jazz on the Screen

22.15 Jazz on the Screen

22.15 Jazz on the Screen

22.15 Jazz on the Screen

22.15 Jazz on the Screen

22.15 Jazz on the Screen

22.15 Jazz on the Screen

22.15 Jazz on the Screen

22.15 Jazz on the Screen

22.15 Jazz on the Screen

22.15 Jazz on the Screen

22.15 Jazz on the Screen

22.15 Jazz on the Screen

22.15 Jazz on the Screen

22.15 Jazz on the Screen

22.15 Jazz on the Screen

22.15 Jazz on the Screen

22.15 Jazz on the Screen

22.15 Jazz on the Screen

22.15 Jazz on the Screen

22.15 Jazz on the Screen

22.15 Jazz on the Screen

22.15 Jazz on the Screen

22.15 Jazz on the Screen

22.15 Jazz on the Screen

22.15 Jazz on the Screen

22.15 Jazz on the Screen

LUNEDÌ 17

17.00 Le parole dello schermo. Vampiri e dintorni DRACULA DI BRAM STOKER

20.00 Le giornate del lavoro

22.30 Le parole dello schermo. Vampiri e dintorni NOSFERATI, IL PRINCIPE DELLA NOTTE

MERCOLEDÌ 12

17.45 Jazz on the Screen

19.30 Jazz on the Screen

MARTEDÌ 18

17.00 Le parole dello schermo. Romania: carta bianca a Lucian Pintilie

19.00 Cinema e fumetto

20.00 Le giornate del lavoro

22.30 Le parole dello schermo. Eventi speciali

22.30 Le parole dello schermo. Eventi speciali

22.30 Le parole dello schermo. Eventi speciali

22.30 Le parole dello schermo. Eventi speciali

22.30 Le parole dello schermo. Eventi speciali

22.30 Le parole dello schermo. Eventi speciali

22.30 Le parole dello schermo. Eventi speciali

22.30 Le parole dello schermo. Eventi speciali

22.30 Le parole dello schermo. Eventi speciali

22.30 Le parole dello schermo. Eventi speciali

22.30 Le parole dello schermo. Eventi speciali

22.30 Le parole dello schermo. Eventi speciali

22.30 Le parole dello schermo. Eventi speciali

22.30 Le parole dello schermo. Eventi speciali

22.30 Le parole dello schermo. Eventi speciali

22.30 Le parole dello schermo. Eventi speciali

22.30 Le parole dello schermo. Eventi speciali

22.30 Le parole dello schermo. Eventi speciali

22.30 Le parole dello schermo. Eventi speciali

22.30 Le parole dello schermo. Eventi speciali

22.30 Le parole dello schermo. Eventi speciali

22.30 Le parole dello schermo. Eventi speciali

22.30 Le parole dello schermo. Eventi speciali

22.30 Le parole dello schermo. Eventi speciali

22.30 Le parole dello schermo. Eventi speciali

22.30 Le parole dello schermo. Eventi speciali

22.30 Le parole dello schermo. Eventi speciali

22.30 Le parole dello schermo. Eventi speciali

LUNEDÌ 24

17.45 Omaggio a Manoel de Oliveira

18.00 Aula Magna Facoltà di Scienze della Formazione

20.00 Le parole dello schermo

22.15 Le parole dello schermo. Vampiri e dintorni RABID

MARTEDÌ 25

16.45 Le parole dello schermo. Romania: carta bianca a Lucian Pintilie

MERCOLEDÌ 26

17.00 Le parole dello schermo. Romania: carta bianca a Lucian Pintilie

20.00 Le parole dello schermo. Vampiri e dintorni RABID

20.00 Le parole dello schermo. Vampiri e dintorni RABID

20.00 Le parole dello schermo. Vampiri e dintorni RABID

20.00 Le parole dello schermo. Vampiri e dintorni RABID

MERCOLEDÌ 19

19.00 Premio Alta Qualità

20.00 Le giornate del lavoro

22.30 Le parole dello schermo. Vampiri e dintorni RABID

22.30 Le parole dello schermo. Vampiri e dintorni RABID

22.30 Le parole dello schermo. Vampiri e dintorni RABID

22.30 Le parole dello schermo. Vampiri e dintorni RABID

22.30 Le parole dello schermo. Vampiri e dintorni RABID

22.30 Le parole dello schermo. Vampiri e dintorni RABID

22.30 Le parole dello schermo. Vampiri e dintorni RABID

22.30 Le parole dello schermo. Vampiri e dintorni RABID

22.30 Le parole dello schermo. Vampiri e dintorni RABID

22.30 Le parole dello schermo. Vampiri e dintorni RABID

22.30 Le parole dello schermo. Vampiri e dintorni RABID

22.30 Le parole dello schermo. Vampiri e dintorni RABID

22.30 Le parole dello schermo. Vampiri e dintorni RABID

22.30 Le parole dello schermo. Vampiri e dintorni RABID

22.30 Le parole dello schermo. Vampiri e dintorni RABID

22.30 Le parole dello schermo. Vampiri e dintorni RABID

22.30 Le parole dello schermo. Vampiri e dintorni RABID

22.30 Le parole dello schermo. Vampiri e dintorni RABID

22.30 Le parole dello schermo. Vampiri e dintorni RABID

22.30 Le parole dello schermo. Vampiri e dintorni RABID

22.30 Le parole dello schermo. Vampiri e dintorni RABID

22.30 Le parole dello schermo. Vampiri e dintorni RABID

DOMENICA 30

16.00 Schermi e Lavagne

18.00 LA CLASSE - ENTRE LES MURS

20.30 LA RABBIA DI PASOLINI

22.30 LA CLASSE - ENTRE LES MURS

MERCOLEDÌ 26

17.00 Le parole dello schermo. Romania: carta bianca a Lucian Pintilie

20.00 Le parole dello schermo. Vampiri e dintorni RABID

20.00 Le parole dello schermo. Vampiri e dintorni RABID

20.00 Le parole dello schermo. Vampiri e dintorni RABID

20.00 Le parole dello schermo. Vampiri e dintorni RABID

GIOVEDÌ 27

18.00 Sala espositiva Cineteca

20.00 Le parole dello schermo

22.30 Le parole dello schermo. Vampiri e dintorni RABID

22.30 Le parole dello schermo. Vampiri e dintorni RABID

22.30 Le parole dello schermo. Vampiri e dintorni RABID

22.30 Le parole dello schermo. Vampiri e dintorni RABID

22.30 Le parole dello schermo. Vampiri e dintorni RABID

22.30 Le parole dello schermo. Vampiri e dintorni RABID

22.30 Le parole dello schermo. Vampiri e dintorni RABID

Per variazioni di indirizzo o per altre questioni relative alla spedizione di Cinecatedezine telefonare allo 051 2194826 o scrivere a: cinecatedezine@comune.bologna.it

LE TARIFFE DEL CINEMA LUMIERE
Biglietti singoli
Biglietto intero sala Scorsese: Euro 7,00

CINETECA

MENSILE DI INFORMAZIONE CINEMATOGRAFICA

NOVEMBRE 2008 ANNO XXIV / N. 11

SALA OFFICINEMA/MASTROIANINI

LE PAROLE DELLO SCHERMO Festival Internazionale di Letteratura e Cinema

JAZZ ON THE SCREEN

SALA SCORSESE

LE GIORNATE DEL LAVORO

FORFILMFEST

SCHERMI E LAVAGNE. CINECLUB PER RAGAZZI / CINEINDO

SALE ESPPOSITIVA DELLA CINETECA DEL BURRASCOSE AVVENTURE DEL CINEMA (fino al 9 novembre 2008)

ZAVATTINI CONTRO LA TERRA. IL FUMETTO TRA LETTERATURA E CINEMA (dal 27 novembre 2008 al 6 gennaio 2009)

Sala Espositiva della CINETECA DEL BURRASCOSE AVVENTURE DEL CINEMA (fino al 9 novembre 2008)

ZAVATTINI CONTRO LA TERRA. IL FUMETTO TRA LETTERATURA E CINEMA (dal 27 novembre 2008 al 6 gennaio 2009)

LE PAROLE DELLO SCHERMO Festival internazionale di letteratura e cinema dal 2 al 30 novembre

Spesso la comicità sa svelare sentimenti sociali profondi. Antonio Albanese, il comico che con la sua galateria di personaggi ha raccontato con più lucidità l'Italia dei nostri anni ha, da poco, sfornato una nuova - fastidiosa - figura, il Ministro della Paura. Dall'11 settembre le nostre vite convivono con la paura che i governi, i media, il nostro inconscio hanno nutrito. Se c'è un dato distintivo di questo inizio secolo è proprio la paura che non è più, come nel Novecento, di un nemico definito, l'avversario nudo o nel secondo conflitto mondiale, la paura più solida ma pur circoscritta: dai rossi, durante la guerra fredda o del terrorismo, negli anni Settanta; oggi la paura investe tutto e tutti, in primo luogo la diversità, ma poi a cascata l'insieme di coloro che ci circondano, perfino noi stessi, come ben sappiamo ogni volta che andiamo in aereo e ci facciamo disporre in interminabili file, per essere sottoposti ad accurati controlli, trattati come potenziali terroristi. La cultura si nutre della curiosità, di scoperte inattese, perché non avevamo nemmeno immaginato quel nuovo sentiero nella nostra mente, che un romanzo, uno spettacolo, un film un incontro ci ha disvelato. Il programma della quarta edizione di Le parole dello schermo vuole essere un balsamo per chi è affaticato dalla cultura della paura prelevata. Per questo, nonostante un budget illuppiziano, abbiamo immaginato incontri con

personalità ricche e complesse, come Manoel de Oliveira, Emir Kusturica, Nanni Moretti, Mario Monicelli, una selezione dei film tratti dal personaggio creato da Bram Stoker nel 1897, esemplari di quanto cinema e letteratura si siano vicendevolmente nutriti, un convegno sull'avventura oggi ideato da Goffredo Fofi e dall'associazione Hamelin. E in volta controtendenza con il clima culturale contemporaneo, sezione centrale del festival sarà un omaggio alla Romania, la terra da cui proviene la maggior comunità migrante che risiede a Bologna, di cui conosciamo poco o nulla, se non che i film romeni mettono premi importanti nei festival cinematografici internazionali. Vi erano quindi buoni motivi per volgere la nostra attenzione alla Romania, anche convinti che attraverso l'analisi e l'indagine sulla loro cultura si potesse aprire uno spiraglio seppure piccolo attraverso il quale osservare qualche ipotesi sulla situazione culturale dei paesi confinanti. Della quale peraltro apprenderemo qualcosa di più preciso dalle parole di Claudio Magris, nell'intervista che metteremo a disposizione dei registi e critici dei registi che arriveranno nella nostra città. Ma al centro della scelta della Romania vi sarà il tema della diversità, «ciò che se non è cadaverato (e visto) nel suo valore di arricchimento culturale in quanto confluenza di una pluralità di identità e di storie scade a pericoloso fattore di divisione,



Magris, nell'intervista che metteremo a disposizione dei registi e critici dei registi che arriveranno nella nostra città. Ma al centro della scelta della Romania vi sarà il tema della diversità, «ciò che se non è cadaverato (e visto) nel suo valore di arricchimento culturale in quanto confluenza di una pluralità di identità e di storie scade a pericoloso fattore di divisione,

generatore di ingiustificate paure e antagonismi da condannare. Per due interi giornate scrittori e registi romeni e italiani si confrontano in uno scambio di propositi e convincimenti, accadranno possibili coincidenze e significative differenze. Gli incontri saranno condotti e coordinati da Bruno Mazzone, ordinario di letteratura romana all'Università di Pisa, e da Giovanna Zuconi e Bruno Gamberotta, da sempre ammirati per le loro straordinarie performance in televisione e nella gestione di importanti festival letterari. Accanto e parallelamente al confronto tra scrittori e registi dei due paesi si svolgeranno al cinema Lumière nutrite rassegne di film. Un'ampia retrospettiva del cinema romeno, che proporrà non solo esemplari significativi della produzione cinematografica contemporanea ma anche di quella del passato. E infine i vampiri, che ci accompagneranno per un intero mese con una maratona finale curata da un caro amico del festival, Valerio Farnelini.

gian luca farinelli

Romania
Vincere la Palma d'Oro a Cannes costituisce un'importante riconoscimento personale, se il cinema è occidentale, ritorna un vero peccato (come per Cristian Mungiu, vincitore nel 2007 con 4 mesi, 3 settimane e 2 giorni) si tratta di un giovane regista/sceneggiatore romeno, è qualcosa di più. Un'occhio di buco acceso e puntato sulla vivacità culturale di una nazione (cinema e letteratura al contempo) che raramente gode di spazio e attenzione adeguata. Fra i prospettati per il premio socio-culturale di una nazione come la Romania, un regista che trionta a Cannes è una grande occasione. Un'occasione per mettere in rilievo, per mostrare, far ascoltare, far leggere le preziose e diverse voci della propria arte contemporanea. La CINETECA di Bologna ha sostenuto questa occasione, e dedica in questa quarta edizione di 'Le parole dello schermo' un focus alla Romania, invitando

California Dreamin' è ambientato nel maggio 1999, durante i bombardamenti Nato sulla Serbia. Un treno con attrezzature dell'esercito americano è bloccato dal sindaco di un villaggio: i marines si fermano tra feste e ragazze che sognano di emigrare. Nemescu, morto a soli ventisei anni, vittima di uno sciagurato incidente d'auto mentre il suo film era ancora in post-produzione, possedeva senso della leggerezza e del tragico, della fantapolitica e dei dettagli. Romania, ma romana di nascita è Ruxandra Zezide. In Ryna (2005), la ragazza del titolo è un'adolescente appassionata di motori che vive in un villaggio sul delta del Danubio. La regista s'insinua nell'anima di un personaggio dirompente e di un paesaggio selvaggio.

nicola falcinella

Scrittori romeni
[...] Gli scrittori che hanno debuttato in Romania negli anni Ottanta avevano scelse, per ragioni varie, di opportunità ma non solo (erano tutti studenti di Lettere all'Università, ad esempio) - la formula di 'gruppo' che, qualche decennio prima, avevano sperimentato con successo i teorici di Tel quel in Francia e, subito dopo, in Italia, gli autori che abbiamo conosciuto come Gruppo 63. Due critici letterari di prestigio, professore di Letteratura all'Università di Bucarest, menziono in una poesia l'uomo, di prosa l'altro, avevano saputo radunare le energie migliori e dare a esse visibilità mediante la pubblicazione di volumi collettanei, scritti a più mani anche per necessità editoriali. Per la prosa, il debutto degli Ottantisti si ebbe con la raccolta Truppe di lancio '83, a cura di Ovid S. Crotmălinescu, che fece così conoscere la formidabile generazione del '68. E tra gli sarebbero poi diventati gli autori di riferimento per il panorama delle lettere romene di fine millennio. La novità di questa scrittura, che sperimentava l'interstualità

della giuria di Locarno a Maria di Călin Netzer e della rinedonazione di Cannes a Un viaggio in città di Cornel Pombombi. La nuova generazione (nata tra il 1946 e il 1975) era apparsa nel 2001, con l'esordio di Cristi Puiu Stuff and Dough, road movie macchina a spalla presentato a Cannes (Quinzaine des réalisateurs, che nel 2002 seleziona Occident di Mungiu). Nel 2002, per lo spettatore occidentale, Romania voleva dire Lucian Pintilie e Radu Mihailescu (L'uno, autore negli anni Sessanta dei fondamentali Domenica alle 6 e Ricostruzione, poi boicottato da Ceausescu, torna protagonista negli anni Novanta con la sua capacità di raccontare il male: La Chene (1992), Un'estate indimenticabile (1994), Terminus Paradis (1998) e Niki e Flo (2003). Mihailescu ha raggiunto il successo nel 1998 con la risata che esorcizza l'Olocausto di Train de vie. Identità e sopravvivenza sono gli assi portanti della sua opera, come nei recenti Ricchezza nazionale e Val e vivrai. All'inizio del cinema romeno c'era stato Grigore Brezeanu, che nel 1912 girò il primo lungometraggio di cui si ha notizia, Independența României, la cui vicenda (la pellicola fu bruciata dal produttore deluso per l'insuccesso economico) è stata ricostruita nel 2007 in Il resto è silenzio a Nae Caranfil. Una lunghissima cesura, e si passa a Liviu Ulieci, premiato nel 1965 a

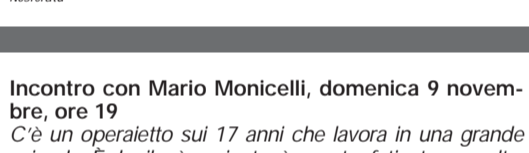


Calina Netzer

Cannes con La foresta degli impiccati. Tra i Settanta e i Novanta si fanno notare Mircea Verol (Morire ferito dalla voglia di vivere), Siera Gulea (La famiglia Moromete), Mircea Săucan (Mircea) e Mircea Danelu (La crociera, Sistema nervoso). Quindi si arriva alla nuova generazione. La morte del signor Lazarescu di Cristi Puiu, premio a 'Un Certain Regard' a Cannes 2005, racconta le ultime ore di un vecchio, dal malato di casa alla ricerca di un ospedale che lo accolla. Con uno stile solo in apparenza semplice, Puiu usa la sofferenza come specchio del disinteresse e delle frustrazioni generali. Del 2006 sono tre opere simili nel tema, i movimenti del '99, e diverse nello stile. Paper Will Be Blue di Radu Munteanu (del quale va segnalato il bel Boogie del 2008) si svolge nella notte del 21 dicembre, giorno di rivoluzione. Con un'atmosfera di claustrofobia e claustrofobia, con un finale terribile solo suggerito. Commedia amarissima, a Cest di Bucarest di Corneliu Porumboiu (Camera d'Or a Cannes per la migliore opera breve), ragiona sulla fine del dittatore: nel sedicesimo anniversario dei fatti, tre uomini si interrogano sulla rivoluzione. Si ride ma resta la sensazione di qualcosa che forse non c'è stato. Come ho festeggiato la fine del mondo di Cătălin Mitulescu, il punto di vista è quello di un bambino. La diciassettenne Eva è cacciata da scuola per aver trovato un busto di Ceausescu. Lalulalu, sette anni, si convince che il presidente comunista sia dietro il castigo della sorella. Così immagina di punire il leader del partito il momento più bello e quando gioco e realtà si sovrappongono. Al filone iperrealista di Puiu e Munteanu appartiene 4 mesi, 3 settimane e 2 giorni di Cristian Mungiu. E il 1987, due studentesse vivono in una residenza universitaria. Il film vuol lo spettatore su false piste prima di rivelare che la questione centrale è l'aborto. La macchina a mano resta tensione, i piani sequenza rivelano la bravura di Anamaria Marinca (apparsa in Un'altra gioventù di Coppola) e Laura Vasilciu.

co stessa un simbolo di salvezza. Dracula odia la croce, e può essere ucciso in via definitiva solo da un altro oggetto di legno: un palette conficcato nel cuore. L'uno dona il suo sangue, l'altro lo prende. Inoltre Dracula crea orde di schiavi, non di adepti... E potrei continuare. Tutto diverso il discorso sulla vampira femmina, Carmilla. Nacque molto prima, nel 1872, per mano dello scrittore irlandese (unionista) Joseph Sheridan Le Fanu, di origini francesi. Questi aveva sonni agghiacciati, probabilmente turbati da fantasie erotiche. Andava a letto tardi. Fu così che, nei dormiveglia, concepì Carmilla, vampira lesbica impegnata a rendere sua sucube una giovane donna, ultima di una lunga serie di marce conquistive che portò alla distruzione del paese. Dracula dell'altro irlandese, unionista a sua volta, Bram Stoker, apparve invece nel 1897. Fu preceduto da un racconto, L'ospite di Dracula, rimasto incompleto e pubblicato solo nel 1914. Nel racconto, quello che sarebbe diventato il vampiro più famoso del cinema e della letteratura esortando a rendere omaggio al sepolcro di una donna della sua specie, la contessa Dolingen - quasi certamente la stessa Carmilla, visto che luoghi e atmosfere erano identici. La similitudine era eccessiva e Stoker, accantando quel testo, mise mano a un romanzo tutto diverso. Carmilla, chiamata anche Miracalla, Millarca, Marcella, nella famiglia affluente di un pianista di un piccolo paese, capricciosa, piena di pregiudizi di classe (detesta i contadini), ama il sole, i prati, il sesso, sia pure anormale. Da alcune meche ammissioni si capisce che, se succhia il sangue, e perché obbligata dalla sua stirpe, i Karnstein. L'altro fattore che la induce a uccidere - non a fare schiavi - è una ricerca irrefrenabile del piacere. Carmilla non è una vampira, è una donna con il penelesimo: è piuttosto paganesimo, sintesi di antiche divinità femminili: da Ecate all'ebraica Lilith, passando per Diana cacciatrice. Dracula è invece sostanzialmente un bigotto di parrocchia passato dall'altra parte, che, al

cinema, si circonda di servi simili a segrastanti. Stoker lo descrive come un vecchiccio puzzolente, capace di sedurre solo per ipnosi, brutto quanto Carmilla è bella e naturalmente seducente. La rappresentazione più fedele, sullo schermo, non si chiama Dracula, bensì Nosferatu (per questioni di diritto d'autore). E proprio su Nosferatu, quale vampiro maschio, punta la nostra rassegna, con il film di Murnau e di Herzog. Lo leratico Bela Lugosi, il fascino Christopher Lee, l'elegante Frank Langella (radicano tutti il modello, odorante di tonaca sporca e di ineffocabili perversioni). Carmilla, invece, libera tranquillamente il proprio potere attrattivo, scevra da scrupoli morali. Lo fa sin dal primo adattamento, a dir poco infedele, del racconto di Le Fanu: Vampyr di Dreyer. Continua con una serie di film della Hammer dei primi anni Settanta, incarnata da attrici bellissime: Ingrid Pitt (una polacca naturalizzata inglese che a sempre accessi diabolici e conseguenti fazioni) e la coppia Peroni; Yutte Stengaard (una ex emigrata diventata fotomodello, fino ad approdare al cinema). Nel mezzo, un film in equilibrio tra i sessi: I vampiri, di



Bela Lugosi

che deve essere: uno strumento chiave per leggere il nostro presente e per provare a intuire insieme i prolungamenti futuri.

hamelin associazione culturale

Eventi speciali
Incontro con Emir Kusturica, domenica 2 novembre, ore 17-45.
Una conversazione sul rapporto tra la pagina e lo schermo, sull'adattamento come traduzione/tradimento con il regista di Sarajevo, il cui film più memorabile (Palma d'oro a Cannes nel 1995), Underground, è tratto dal romanzo di Jula Jedrun Jedan zemlja e dall'opera teatrale Praiceo a bilanaru desuz Kavacovic.

Incontro con Nanni Moretti, mercoledì 5 novembre, ore 20
Sul finire del 2008, a incrociare le voci 'Nanni Moretti' e 'cinema e letteratura', il primo risultato che s'affaccia alla mente è probabilmente Caos calmo, il premiato romanzo di Sandro Veronesi che, prontamente diventato laboratorio l'immagine Ritrovata della Cineteca di Bologna. Come parli, fra le 7 un'irresistibile parodia dei Promessi sposi manzoniani, raccontati dal punto di vista di Don Rodrigo (che è appunto Moretti). Come parli, fra le 7 (insieme al cortometraggi La sconfitta e Pâté de bourgeois, pure restaurati a Bologna) costituisce dunque l'insospettabile e mai più ripetuto esperimento 'letterario' del cinema.

Incontro con Mario Monicelli, domenica 9 novembre, ore 19
C'è un operaietto sui 17 anni che lavora in una grande azienda. È docile, è paziente, è onesto, faticatore, svelto, orgoglioso. Ma è poeta. Cioè? Cioè un bel giorno, o meglio un brutto giorno, decide di farsi crescere i capelli.

"Una storia di giovani è una storia d'amore. È una storia che corre volta la catastrofe come tutte le storie che oggi si rispettano", scrive Mario Monicelli di questo suo soggetto. Capelli lunghi, che verrà a presentare personalmente a 'Le parole dello schermo'. Un lungo racconto di due vite normali, lavoro-famiglia-barba amore, nelle quali irrompe la poesia tragica, cocciuta e illusione del Sessantotto. Verso la fine degli Anni Sessanta Monicelli scrive il soggetto di Capelli lunghi, inventandosi il personaggio di un giovane operaio capellone, deciso a sfidare la società insieme alla sua compagna tredicenne pur di non tagliarsi la chioma. Un poeta è un evensore dell'ordine costituito, tanto scomodo per la società da spaventare anche il produttore cui viene presentato il progetto, che infatti glielo boccia. E così il film finisce in un cassetto, per vedere la luce solo quarant'anni dopo, in un'altra forma, grazie alla versione a fumetti in 22 tavole di Massimo Bonfatti. Il libro, pubblicato da Aliberti nel 2008, ricostruisce le vicende dell'unico soggetto di Mario Monicelli rimasto sulla carta, attraverso un'intervista al regista toscano a cura di Franco Giubelli e del testo originale di Capelli lunghi e la storia a fumetti del Massimo Bonfatti.

Incontro con Manoel de Oliveira, domenica 16 novembre, ore 15
Il rapporto con la letteratura, nel segno di raffinatissimi elezioni personali, segna l'intera lunga vita cinematografica di Manoel de Oliveira. Camilo Castelo Branco ispira Amor de perdicao, Paul Claudel. Le Soulier de satin, Madame Lafayette della Princesse de Cleves

Riccardo Freda (1956). Anche se ha alla base la storia della concessione Bathory, gentildonna ungherese del XVII che rappresenta una delle ispirazioni fondamentali del mito dello scucchiagnone.

Vampiro uomo / Vampiro donna. Allo spettatore scegliere a quale mito aderire. Io ho lo scelo.

valerio evangelisti

Avventura
I film e i romanzi di guerra, di conquista, gli western, i cappa e spada, la pirateria, i figli del capitano Grant, i Mowgli e i Tarzan, la Polinesia e il Klondyke, il capitano Scott ed Eva Curie, i lancieri del Bengala e gli Abuna Messias, ma anche i Corto Maltese e i Steve McQueen, la Sporca Dozzina e Jurij Gagarin, a cosa hanno lasciato il posto? Discutere di questo vuol dire capire cosa ne è stato di noi, delle nostre utopie fallite, delle nostre frustrazioni e delle nostre ricerche di consolazione... Come è cambiata la scienza e la guerra, la società e la nostra mente. Cosa stiamo ci riservi il futuro. Dove stiamo andando. E cosa si diventando, o è già diventato, l'uomo, e cosa le sue insoddisfazioni possono sollecitare, positive o, più probabilmente, negative...

goffredo fofi

Certo non sono tempi felicissimi per l'avventura, e non si tratta solo della scomparsa di luoghi da scoprire, della perdita di un altrove nel nostro pianeta apparentemente sempre più piccolo e interconnesso, in realtà con vastissime zone in ombra o rimosse, anche dietro casa. C'è innanzitutto un'atmosfera poco incline a quella tensione e a quello slancio che sono la cellula primaria di ogni avventura. Il nostro immaginario oggi è più connotato da un senso di contrazione, di arrotamento, di paranoia: il mondo sembra una minaccia

è alla base di La lettera, una quanto mai depistate Divina Commedia fa incontrare Raskolnikov e i fratelli Karamazov, e su tutti s'impone il legame con Agostina Bessa-Luis, autrice dei romanzi da cui prendono forma Francesca, il convento, La valle fantasma (anche attraverso un Quartiere Porto, Comune di Bologna e Dipartimento di Musica e Spettacolo. Accoglierà, un sabato al mese, una trentina di agricoltori, provenienti dalla Provincia di Bologna, che faranno conoscere ai consumatori i loro 'frutti' e metodi di produzione. In questa occasione, al Cinema Lumiere, verrà presentato il primo volume della collana libro + DVD Slow Food in Film, Storia di terra e di verdure. Piccolo manuale per una cultura materiale, edito da Cineteca di Bologna e Slow Food.

IL MERCATO DELLA TERRA

Sin'auguro sabato 29 novembre, nella piazza del Cinema Lumiere, il Mercato della Terra, iniziativa promossa da Slow Food Emilia-Romagna, Assessorato all'Agricoltura della Provincia e Cineteca di Bologna, in collaborazione con Quartiere Porto, Comune di Bologna e Dipartimento di Musica e Spettacolo. Accoglierà, un sabato al mese, una trentina di agricoltori, provenienti dalla Provincia di Bologna, che faranno conoscere ai consumatori i loro 'frutti' e metodi di produzione. In questa occasione, al Cinema Lumiere, verrà presentato il primo volume della collana libro + DVD Slow Food in Film, Storia di terra e di verdure. Piccolo manuale per una cultura materiale, edito da Cineteca di Bologna e Slow Food.

lando scritte e registri romeni a discutere e confrontarsi con i colleghi italiani. Bruno Mazzoni, Giorgio Ficcarelli, Bruno Garbarotta e Giovanna Zuconi ci condurranno in un percorso di incontri, dibattiti, rassegne cinematografiche e presentazioni di film. Fra i cineasti in arrivo dalla Romania ricordiamo Manuela Cernat, Stere Gulea, Marian Tuiji, H. Roman Patapievici, Tudor Voican, Cătălin Mitulescu; tra gli scrittori Dan Lungu, Lucian Teodorovici, Filip Florian, Dan Căpraga, Ana Maria Sandu, Anca Maria Morosanu, Cătălin Dorian Florescu. La pattuglia di scrittori italiani è formata da Andrea Bajani, Silvia Ballestra, Sandrone Dazieri, Paolo Di Stefano, Antonio Scattari, Franco Pizzani, Giorgio Cremonini... Per quanto riguarda le lezioni, l'ampia retrospettiva sul cinema romeno è suddivisa in tre sezioni: i film più rappresentativi del panorama nazionale secondo il regista Lucian Pintilie (tra gli altri: La foresta degli impiccati di Liviu Ciulei, La morte del signor Lazarescu di Cristi Puiu, La famiglia Moromete di Stere Gulea, 4 mesi, 3 settimane e 2 giorni di Cristian Mungiu e La ricostruzione dello stesso Pintilie); le più interessanti opere d'esordio (California Dreamin' di Cristian Nemescu, Ryna di Ruxandra Zezide); Come ho festeggiato la fine del mondo di Cătălin Mitulescu) e una panoramica sul cortometraggio. Tutti questi non perché Cristian Mungiu ha vinto a Cannes, ma per le ragioni che la sua stessa vittoria ha reso evidenti e non imandabili: la necessità di raccontare e capire la Romania.

Non una nuova scuola o un movimento, ma una nazione che negli anni della crescita economica e dell'ingresso nell'Unione Europea, ha trovato i modi per rileggere la propria storia recente e scavare nelle pieghe della società. È il fenomeno cinema romeno, esploso nel 2007 con la doppia vittoria a Cannes: Palma d'oro a 4 mesi, 3 settimane e 2 giorni di Cristian Mungiu e premio nella categoria, Un Certain Regard a Cătălin Dorian Florescu di Cristian Nemescu, anticipato nel 2003 dal premio

ironico-critica con la tradizione romena, faceva propria, tra l'altro, i dettami del postmodernismo d'oltreroceano, né lo sperimentalismo appreso nelle ore di teoria e critica letteraria si limitava a sola prosa, tant'è che il maggiore esponente della generazione Ottanta è stato il poeta Mircea Cărtărescu, oggi il più importante scrittore romeno con romanzi memorabili quali Nostalgia e Abbacinate. Ma i nomi che figuravano in quella silloge hanno conservato e confermato voci e identità che sarebbe illusorio ricondurre a una unica formula, a meno che non si voglia ricordare il celeberrimo, pervasivo realism magico o giù di lì. Ciò che è forse preferibile proporre per questi autori - come pure per quelli immediatamente successivi, che per comodità tassonomiche vengono detti Novantisti e Duemilisti, e che saranno ospiti della kermesse bolognese - è che ci troviamo di fronte a una foto d'epoca, generazionale, che ci consente di cogliere, fra tutti i personaggi presenti, certe 'somiglianze di famiglia', secondo la ben nota formula suggerita da Benjamin... Nessuno, leggendo le prose di Dan Lungu o di Lucian Dan Teodorovici o di Filip Florian vi vedrebbe una intima prossimità con la scrittura di Cătălin Dorian Florescu o ancor meno con l'universo a sé di Anca Maria Morosanu, eppure, il ricomparire di una stessa formula, la stessa della rapporto fra realtà e finzione, fra il mondo esterno, reale, e le proiezioni dell'immaginario, che è poi, di fatto, il sigillo della Letteratura tout court [...].

bruno mazzoni

Vampiri e dintorni
Dracula è, a ben vedere, l'antitesi di Cristo, dunque l'Anticristo. Se Gesù portava la luce, Dracula si manifesta solo di notte. Se Gesù schiudeva la vita eterna, Dracula promette la morte eterna - vivere per sempre, però da defunti. Se Gesù moriva sulla croce, ma faceva della cro-

ca di difendersi più che uno spazio da esplorare, le mura - reali o metaforiche - che delimitano le nostre case, le città o le nazioni sono confini protettivi e non soglie da varcare. Questo atteggiamento si riflette anche sulla dimensione del tempo, che ancora più dello spazio è elemento strutturale dell'avventura. La sua etimologia ci porta al futuro anteriore, all'istante prima dell'evento, all'avvenimento dell'evento, come lo definisce Jankélévitch. L'avventura diventa così utile strumento per verificare la 'salute' del nostro rapporto con il futuro e con la temporalità tutta. E scopierchia radicalmente l'ipocrisia di una società che millanta rocambolesche innovazioni, che fa del next la propria parola d'ordine, ma che del futuro in realtà ha solo una gran paura. Eppure l'avventura è tutt'altro che morta, talmente radicata con il senso stesso del vivere e la pluralità delle sue forme, che bisogna semplicemente andarla a scovare altrove: nei movimenti migratori contemporanei, nelle modalità artistiche e drammatiche di confronto tra culture, nel rapporto sciozofrenico, tra rimozione ed esibizione, del corpo, nello scomparimento tra centro e periferie dei centri metropolitani, nell'urgenza delle politiche ambientali. Di questo ci siamo accorti, quando su sollecitazione di Goffredo Fofi e nel confronto con l'area gravitante attorno la figura di Striano, abbiamo cominciat a costruire il convegno - e zattera della Medusa. E sempre ogni riflessione mostrava la sua importante valenza pedagogica: l'avventura rimane una grande risorsa educativa nel dialogo con giovani e giovanissimi. Ecco che allora l'occasione dataci dalla programmazione di 'Le parole dello schermo' e dal sostegno della Cineteca di Bologna si è ulteriormente ramificata con la proposta di rassegne cinematografiche per ragazzi, di strumenti didattici per gli insegnanti, di mappes tematiche ricche di consigli di libri, film, fumetti, video-giochi. Con la speranza che essa sia accolta per quello

LIBRI E DVD DELLA CINETECA
Da quest'anno, la Cineteca di Bologna ha una propria, autonoma sigla editoriale. Tre titoli, freschi di stampa, delle nuove Edizioni Cineteca di Bologna verranno presentati al cinema Lumiere nel corso del mese di novembre.
Pier Paolo Pasolini, La rabbia, a cura di Roberto Cerchi, pagine 220, Euro 24,00
Il racconto per immagini e poesia di uno dei grandi film 'maledetti' di Pier Paolo Pasolini, uscito nel 1963 e quasi subito sottratto al pubblico, in volume nella nuova collana di testi a fumetti, 'L'immagine restituisce l'impressionante forza visiva dell'opera pasoliniana, e l'inquietante modernità del suo pensiero.
Alain Bergala, L'ipotesi cinema. Piccolo trattato sull'educazione al cinema nella scuola e non solo (a cura di Roberto Cerchi), pagine 160, Euro 10,00
Da un maestro della critica francese, un manuale teorico e pratico sull'insegnamento del cinema nelle scuole. Una proposta preziosa nel panorama editoriale italiano, uno strumento prezioso per gli insegnanti e per chiunque sia chiamato all'impresa educativa.
Storie di terra e di verdure. Piccolo manuale di cultura materiale a cura di Antonio Cerchi e Nico Lusoli. Un film e un libro di racconti, di memorie e di saperi, un appassionante percorso della vita agropastorale emiliano-romagnola. Primo titolo della collana Slow Food on Film, promossa e curata dalla Cineteca di Bologna e dal movimento internazionale Slow Food.
In vendita alla cassa del Lumiere, presso la Biblioteca Renzo Renzi e, da gennaio 2009, nelle librerie italiane.

ZAVATTINI CONTRO LA TERRA. IL FUMETTO TRA LETTERATURA E CINEMA
Sala espositiva Cineteca - via Riva di Reno 72
Sabato - venerdì ore 9-17
Sabato e domenica ore 10-18
dal 27 novembre 2008 al 6 gennaio 2009
Cesare Zavattini compare tra i maestri che, negli anni Trenta, hanno contribuito a costruire il cinema medio-culturale italiano. Nel 1936 nascono Saltarro contro la Terra, fumetto di fantascienza illustrato da Giovanni Scariola a partire da un soggetto di Zavattini. La mostra dà spazio alla relazione tra cinema e fumetto nell'opera zavattiniana attraverso una sezione storica di testi, tavole illustrate, fotografie, video e registrazioni audio; e presenta l'omaggio di due giovani autori del fumetto italiano, Marco Corona e Alessandro Tata, che hanno reinterpretato tre soggetti di Zavattini, Sciusciù, Miracolo a Milano e il soggetto per un film non realizzato, Diamo a tutti un cavallo a dondolo. In collaborazione con Ministero per i Beni e le Attività Culturali e Regione Emilia-Romagna per il Cinema, Archivio Cesare Zavattini (Reggio Emilia) e Associazione Hamelin (Bologna).

JAZZ ON THE SCREEN
dal 10 al 12 novembre

In occasione del terzo anno del rinato Bologna Jazz Festival, otto film che tracciano un percorso cinematografico attraverso le musiche degli artisti sopracitati dal 2008, da Herbie Hancock al Terence Blanchard, da Enrico Rava a Milton Nascimento.

Lunedì 10 novembre, ore 17
OGGETTI SMARRITI (1980, Giuseppe Bertolucci)
Il cinema italiano si è arricchito dello swing, fino a farne quasi un tratto distintivo della nostra commedia. Ma è anche ad atmosfere più intime e raccolte che si è rivolto un cinema successivo, come ha fatto Giuseppe Bertolucci chiedendo ad Enrico Rava di accompagnare la protagonista di Oggetti smarriti nel suo viaggio interiore.

Lunedì 10 novembre, ore 20 - cinema Arlecchino
PIANO SOLO (2007, Riccardo Milani)
Il dramma esemplare di un pianista che, in fondo escluso dalla ribalta jazzistica, Walter Veltroni, con un'azione devastante luce alla stella sfornata di Luca Flores, ricompare a Milano, con i compagni, restituendo corpo alle sue mani e alla sua pianoforte. È una storia allegorica che troverà infine la sua collocazione tra le tante tormentate figure della storia del jazz che nemmeno la musica è riuscita a salvare.

Martedì 11 novembre, ore 17,45
JAZZ ON A SUMMER'S DAY (1960, Aram Avakian e Bert Stern)
1958: il clima si sta surriscaldando e i Saxes (ben più rozzoli dei Tamerlani) sono alle porte. Il Festival di Newport,

raccontano in Jazz On a Summer's Day, è per molti aspetti il luogo, metaforico e reale, della spaccatura. L'industria del jazz da una parte, le nuove istanze creative dall'altra.

Martedì 11 novembre, ore 19.30
MIRACOLO A SAINT'ANNA (2008, Spike Lee)
Spike Lee è una sorta di vate per le comunità nere d'America: "So lets make our own movies like Spike Lee" cantavano gli amatissimi Public Enemy (a questo rock (a cominciare dagli Yardbirds nelle cui fila muoveva i primi passi la figura leggenda Jimmy Page), la colonna sonora vede l'emblematica partecipazione di Herbie Hancock. I fasti del jazz-rock sono di la da venire, ma Herbie già da anni militava al fianco di un certo Miles...

Merccoledì 12 novembre, ore 17,45
PLAY YOUR OWN THING: A STORY OF JAZZ IN REALTA (2006, Julian Benedick)
Realtà o mistificazione? La vicenda del jazz europeo suscita sempre accessi di dibattiti e conseguenti fazioni. Senza dubbio rimane l'importanza che il jazz ha avuto per l'Europa e l'Europa per il jazz. Il vecchio continente - travolto da un'ondata di swingante modernità (è la musica nera già aveva esaltato i futuristi) - è stato al tempo stesso rifugio per molti geni compresi in patria, ha dato vita a diverse illustri scuole critiche e ha contribuito alla nascita di festival e 'contingenti' milioni di nuovi fan della musica americana.

tole ebreo Henryk Goldzmit, dell'appassionato direttore della fabbrica di infanzia Daniel Lelbepne in Ricordati dagli occhi di Bertrand Tavernier che combatte con la miseria, la disoccupazione e l'ottusità delle burocrazie e gerarchie scolastiche: dell'ostinata maestra tredicenne di Nonis uno di meno di Zhang Yimou, che in una zona poverissima della Cina rurale, si ostina a incorrere e riportare a scuola un ritroso allevato fuggito in città; finito nella fabbrica di infanzia di David e Cecil De Mille, in Bildungsroman in forma cinematografica, ambientato nel brusco paesaggio del Polesine, in cui gli spazi, le atmosfere e i silenzi segnano il percorso di crescita e di dolorosa maturazione dei personaggi.

sergio di giorgi
Coordinatore ForFilmFest



L'idea di organizzare Le giornate del lavoro nasce dall'intenzione di definire uno spazio pubblico di riflessione centrato sul lavoro, sui suoi attuali processi di

LE GIORNATE DEL LAVORO 17, 18 e 19 novembre

(Longanesi, Milano 1976), magari tenendo account il saggio di Giorgio Cremonini, Dracula (L'Epis, Palermo 2007), che analizza le origini storiche e letterarie del vampiro, con espliciti delle sue trasformazioni. The Vampire Film di Jules Ursini e Alain Silver (The Taintory Press, Londra 1975) contiene una dettagliata bibliografia, una filmografia e un approfondimento storico sulla vampiriana contessa ungherese Erzsébet Bathory. Riflessioni sul vampiro nelle diverse aree culturali sono presenti in L'inghip, Arte, cinema, fiocline, Letteratura, teatro, storia e altro di Domenico Cammarota (fanerucci, Roma 1984); "Il vampiro di Fomest" di Riccardo Mazzoni e "Il vampiro nei giochi" di Luigi Lo Forti sono i saggi raccolti in Vampiri (Edizioni Neri, Milano 1998). In Dracula e i vampiri di Giordano Lupi e ungherese Erzsébet Bathory (Profano rosso, Roma 2007) troviamo un insolito dizionario sui vampiri di tutto il mondo. "Pace e violenza dei trivisti". Infine Vampiria, dossier allegato al n. 1/2009 della rivista specializzata Nocturno, contenente non solo le schede dei principali film del genere, ma anche incursioni nel cinema vampiresco spagnolo e nel vampiresco eroicomico di Jean Rollin.

Omar Calabrese nel saggio L'avventura, contenuto in Tempesti. Il mare e il cinema d'avventura (a cura di Piero Detassis, il lavoro editoriale, Ancona 1985) definisce il concetto di avventura come "evento a venire" verso cui si muove il protagonista della vicenda. Non interessa tanto che l'esito sia probabile o improbabile, quello che

Merccoledì 12 novembre, ore 19.30
LET'S GET LOST (1988, Bruce Weber)
Chet Baker rappresenta un caso: raccoglie ancor oggi moltissimi ammiratori, tutti ne riconoscono l'immagine, su nome dice qualcosa anche all'ascoltatore generico. Gli scaffali delle librerie sono pieni di monografie su di lui e uno come Bruce Weber gli dedica un documentario. Rimane il fascino misterioso di un musicista che a ben guardare non ha segnato un solco nella storia del jazz, ma anche il suo è un mitico maledetto e lui l'ha saputo interpretare.

Merccoledì 12 novembre, ore 22.15
MILTON NASCIMENTO - TAMBORES DE MINAS (2003, Milton Nascimento e Gabriel Villela)
Il grande cantautore brasiliano ha una discografia molto jazzisti e molto pubblico del jazz. Da allora il filone, lungi dall'essere una moda passeggera, non si è mai esaurito, fino a dar vita a un corpus di standards e una flora schiera di artisti come Milton Nascimento, vera e propria star della musica cariosa.

andrea ravagnan



Luis Del Sol

L'apertura della mostra fotografica
Le burrascole avventure di Giovanni Scariola attraverso il cinema di Gianluca Pignatelli
Salas espositiva della Cineteca (via Riva di Reno, 72)
Lunedì-venerdì dalle ore 9 alle 17
sabato-domenica dalle ore 10 alle 18
Ingresso libero

SCHERMI E LAVAGNE CINECLUB PER RAGAZZI
2, 9, 16, 23 e 30 novembre
Cinema Antoniano 2, 9, 16 e 23 novembre
Le proiezioni di 'Schermi e Lavagne' del cinema Lumiere rientrano nel festival. 'Le parole dello schermo', di Tiffany e i tre briganti di Hayo Freitag, Le crocche di Narnia: il principe Caspian di Andrew Adamson, La fabbrica di cioccolato di Tim Burton, Kung Fu Panda di Mark Osborne e John Stevenson, e Piccolo grande eroe di Christopher Reeve e Dan S. Pierre. Invece all'Antoniano: Ion Man di Jon Favreau, Impy e il mistero dell'isola magica di Reinhard Klooss, Holger nuovi cartoni animali dello Zecchino d'oro, entrambi realizzati da vari autori.

SCHERMI E LAVAGNE CINECLUB - VISIONI DISTURBATE
8, 15 e 29 novembre
Prosegue la sezione 'Cineclub per ragazzi', è finalmente possibile per i genitori (e non) con poppante a carico andare al cinema: spazio per le carrozine e fasciati o dispostione. È diritto di pianto e sbalanzamento in sala. Il film di questo mese: *Moby Dick* la schiama Zoro di John Huston, *Franco di barbone* di Gianni Di Gregorio e *Le avventure del barone di Münchhausen* di Terry Gilliam.

VISIONI ITALIANE
Inviare il cinema di Visioni Italiane - Cineteca di Bologna
Via Riva di Reno, 72 - 40122 Bologna
ore 10-18 dal lunedì al venerdì
Vedi regolamento su www.visionitaliane.it
tel. 051 2194835 / fax 051 2194821
visionitaliane@comune.bologna.it

LA CINETECA NEL MONDO
I film restaurati dalla Cineteca di Bologna vengono richiesti alle maggiori istituzioni del mondo. E manco si prenda di esse mese di novembre.
Madame Tallien (Italia/1916) - Enrico Guazzoni
Guerra di Libia (Italia/1911) - documentario
Mullati di guerra (Italia/1918) - documentario
F